GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — MERCOLEDI' 13 OTTOBRE **NUM. 239**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2708** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 3 febbraio 1871, numero 33 (Serie 2ª);

Vista la legge 6 luglio 1875, num. 2582 (Serie 2ª), che autorizza la maggiore spesa di lire 5,000,000 per il trasferimento della capitale del Regno a Roma, da inscriversi per un milione di lire nel bilancio del 1875 dei Lavori Pubblici, e per gli altri quattro milioni nei successivi bilanci del 1876 e 1877;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito nel bilancio definitivo dei Lavori Pubblici 1875 un nuovo ed apposito capitolo col n. 57*bis* e colla denominazione: *Trasporto della capitale da Firenze a Roma — Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale, spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie* — nel quale sarà inscritta la somma di lire mille (L. 1000), deducendola dal capitolo n. 57 del bilancio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2709** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 1° agosto 1875, n. 2622 (Serie 2ª), con cui il Governo fu autorizzato a concedere alla Società di navigazione a vapore *La Trinacria* un'anticipazione di lire cinque milioni, rappresentate da Buoni del Tesoro, alle condizioni indicate nel progetto di Convenzione unito alla legge stessa;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata l'unita Convenzione stipulata in Roma il 9 settembre 1875 tra il Ministro delle Finanze, la Società di navigazione a vapore *La Trinacria* e la Banca di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Fra il Governo Italiano, rappresentato da S. E. il cav. Marco Minghetti Ministro delle Finanze, la Compagnia di navigazione a vapore *La Trinacria*, rappresentata dal signor dottore Antonio Filiberto, come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 1874 ed atto di procura del 22 gennaio 1875, e la Banca di Torino, rappresentata dall'onorevole signor avv. Francesco Crispi, come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 1875 ed atto di procura del 30 agosto 1875, si conviene quanto segue:

Art. 1. Il Governo consente di anticipare nell'anno 1875 alla Società di navigazione a vapore *La Trinacria* la somma di lire cinque milioni sulla sovvenzione dovuta alla Società stessa giusta la Convenzione del 14 aprile 1872, approvata con legge del 2 luglio stesso anno, n. 925, la quale somma sarà rappresentata da Buoni del Tesoro di eguale valore capitale, a 12 mesi, e portanti l'interesse prescritto pei Buoni del Tesoro.

L'interesse dei Buoni al lordo dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile è a carico della Società.

Art. 2. I Buoni del Tesoro di cui all'articolo precedente saranno estinti intieramente in sette anni a cominciare dal 1876, adoperandosi pei primi 6 anni (sei) pel pagamento tanto del capitale quanto degli interessi al lordo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, la somma di lire 850,000 per ciascun anno, e nel

settimo anno quella minor somma che sarà necessaria per l'intiera estinzione di tutti i Buoni emessi.

I Buoni del Tesoro non estinti alla scadenza con la quota annua suddetta saranno rinnovati per altri dodici mesi, e così di seguito fino alla totale estinzione.

Art. 3. La Società *La Trinacria* cede al Tesoro per la graduale estinzione dei Buoni del Tesoro l'intera sovvenzione di lire 850,000 all'anno dovutale dall'Amministrazione postale, giusta la Convenzione del 14 aprile 1872, per gli anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881 e tanta parte della sovvenzione dovutale per l'anno 1882, quanta sarà necessaria per la completa estinzione dei Buoni del Tesoro emessi.

Art. 4. Nel caso che per qualunque causa venisse a cessare nella Società *La Trinacria* il diritto di ricevere la sovvenzione accennata nell'articolo precedente, o che parte della sovvenzione medesima venisse ritenuta per multe inflitte, giusta l'articolo 21 del quaderno d'oneri annesso alla Convenzione 14 aprile 1872, la Società dovrà fornire o completare la somma di lire 850,000 all'anno da impiegarsi nella graduale estinzione de' Buoni del Tesoro tre giorni prima della scadenza annuale de' Buoni stessi.

Art. 5. La Banca di Torino si obbliga di scontare alla Società *La Trinacria* i Buoni del Tesoro sul capitale di lire cinque milioni, rappresentanti l'anticipazione fatta a quest'ultima dal Governo, e di prestarsi alla proporzionale rinnovazione dei Buoni stessi alla scadenza, nel modo stabilito all'art. 2 della presente Convenzione, versando nelle Casse dello Stato, prima della scadenza dei Buoni, la somma per ciò occorrente.

Art. 6. A maggiore garanzia degli obblighi tutti assunti colla presente Convenzione, non che dell'adempimento della convenuta proporzionale rinnovazione dei Buoni del Tesoro nel modo stabilito all'art. 2, la Società *La Trinacria* dà in pegno al Governo cinque o più piroscafi di sua proprietà liberi da ogni altro vincolo e di un valore accertato da periti designati dal Governo, e non minore di lire sette milioni, rimanendo fermo l'oppignoramento di altro dei piroscafi della Società stessa già preso giusta l'articolo 7 della Convenzione 14 aprile 1872.

Saranno sostenute dalla Società tutte le spese relative alla stipulazione degli atti corrispondenti, osservate le disposizioni dell'art. 287 del Codice di commercio.

Fatta in triplo originale in Roma questo giorno nove di settembre 1875 alla presenza delle parti e di due testimoni che insieme con esse lo sottoscrivono.

MARCO MINGHETTI,
FRANCESCO CRISPI nel nome,
ANTONIO FILIBERTO nel nome,
PIETRO SCOTTI, *testimonio*,
ARTURO TARANTO, *testimonio*.

Registrato a Roma il 13 settembre 1875 al reg. 8, n. 7007-8-9, atti privati. Ricevute lire 1 20, più centesimi 60 pel secondo originale, più centesimi 60 pel terzo originale.

Il Ricevitore: MAFFEI.

Il Num. **2718** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento delle scuole d'applicazione per gli ingegneri annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni anteriori non conformi a quelle contenute nel suddetto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Regolamento per le Regie scuole di applicazione.

1. Le scuole di applicazione hanno per fine di dare l'istruzione scientifica e tecnica necessaria a conseguire il diploma d'ingegnere civile e quello d'architetto.

2. Il diploma d'ingegnere civile conferito dalle scuole di applicazione, abilita chi lo ha ottenuto a dirigere costruzioni civili, rurali, stradali, idrauliche e meccaniche, ed a sostenere l'ufficio di perito giudiziale nelle quistioni relative.

Il diploma d'architetto conferito dalle scuole predette, abilita chi lo ha ottenuto a dirigere fabbriche civili e rurali, e ad esercitare le funzioni di perito edilizio e rurale.

3. Per essere ammesso ad una scuola di applicazione si richiede che il giovane, fatti almeno due anni di studio presso una Facoltà universitaria di scienze fisiche, matematiche e naturali, abbia ottenuto la licenza fisico-matematica, ed il certificato di profitto sufficiente nel disegno di ornato e di architettura. Insieme con questi documenti egli dovrà presentare i disegni d'ornato, d'architettura, di geometria proiettiva e descrittiva eseguiti durante il biennio ed autenticati dai rispettivi professori e dal rettore dell'Università.

L'iscrizione a ciascun anno di corso delle scuole di applicazione è fatta nei modi prescritti dal regolamento generale.

L'immatricolazione presa a principio del corso universitario dura lungo i tre anni di corso delle scuole di applicazione.

4. Gli studi obbligatorii pel conseguimento del diploma d'ingegnere civile o d'architetto durano tre anni almeno.

5. Nel primo di questi tre anni le materie d'obbligo per gli aspiranti ai due diplomi sono:

La meccanica razionale (con esercizi);
La geodesia teoretica (con esercizi);
La statica grafica (con disegno);
Le applicazioni della geometria descrittiva (con disegno);
La chimica docimastica (con manipolazioni).

Per la meccanica razionale e per la geodesia teoretica, la scuola di applicazione (dove sia possibile) si vale degli insegnamenti propri dell'Università.

6. Le materie d'obbligo del secondo e del terzo anno per gli aspiranti al diploma d'ingegnere civile sono:

La mineralogia e la geologia applicate ai materiali da costruzione;

La geometria pratica;

La meccanica applicata alle macchine e la meccanica applicata alle costruzioni;

L'idraulica pratica (l'idrometria, la navigazione interna, la derivazione e distribuzione delle acque, ecc.);

Le macchine idrauliche, le macchine agricole, le macchine termiche;

L'architettura tecnica, le costruzioni civili e rurali, i materiali da costruzione, le fondazioni, i ponti in muratura, in legno ed in ferro;

Le strade ordinarie, le strade ferrate e le gallerie;
Le costruzioni idrauliche ed i lavori marittimi;
L'idraulica agricola e le bonificazioni;
L'economia rurale e l'estimo rurale;
La fisica tecnica;
Le materie giuridiche.

7. Le materie d'obbligo nel secondo e terzo anno per gli aspiranti al diploma di architetto sono:

La mineralogia e la geologia applicate ai materiali da costruzioni;
La geometria pratica;
La meccanica applicata alle costruzioni;
L'architettura tecnica, le costruzioni civili e rurali, i materiali da costruzione;
L'economia e l'estimo rurale;
La fisica tecnica;
Le materie giuridiche.

Durante tutti e due gli anni i candidati al diploma di architetto hanno obbligo di seguire gli studi della classe di architettura presso la locale Accademia od Istituto di belle arti.

8. Le materie di cui agli articoli 6 e 7 possono essere aggruppate o suddivise variamente da scuola a scuola, e da anno in anno, e saranno accompagnate da lavori grafici, da esercitazioni pratiche, da escursioni, da esperimenti e da ripetizioni.

Per cura del direttore, verso la fine di ogni anno scolastico, i professori s'intenderanno fra loro intorno alla distribuzione delle varie parti degli insegnamenti ed alla coordinazione dei programmi per l'anno scolastico successivo, in modo che nessuna parte sia ommessa e nessuna ripetuta.

I programmi d'insegnamento saranno pubblicati prima dell'apertura del nuovo anno scolastico.

9. Oltre agli insegnamenti sopra esposti, le singole scuole possono avere altri corsi speciali, sia di scienze, sia di lingue moderne, e renderli obbligatorii pei rispettivi allievi.

10. Per le singole materie d'insegnamento si assegnerà un orario speciale ed obbligatorio non solo per le lezioni orali e pel disegno, ma anche per ripetizioni e per esercizi di ogni sorta.

11. Al fine di accertare il profitto degli allievi e di abituarli ad applicare a casi concreti i principii scientifici appresi nelle lezioni, si ordineranno inoltre esperimenti periodici in tutte le materie di studio. I risultati delle prove date negli esercizi e negli esperimenti, insieme colla loro media, saranno espressi nel certificato di diligenza e di profitto, che sarà rilasciato alla fine di ciascun anno. I criterii per la formazione delle medie sono stabiliti dal Ministro, dietro proposta dei Consigli direttivi o amministrativi.

12. Vi sarà un esame di promozione dal 1° al 2° anno, un esame di promozione dal 2° al 3°, ed un esame generale dopo il 3°.

Per essere ammesso agli esami di promozione e all'esame generale si richiede di avere ottenuto nel certificato di profitto una media sufficiente in tutte e singole le materie dell'anno.

L'esame di promozione ha luogo sopra una o più materie estratte a sorte fra quelle dell'anno e secondo norme stabilite dalla Direzione.

La Commissione esaminatrice sarà formata da tre professori almeno della scuola, designati in ciascun caso dalla Direzione. Dove sia necessario alcuno dei professori potrà essere surrogato da un assistente.

13. L'esame generale avrà due parti, la prima delle quali consisterà nella completa redazione di un progetto pratico, complesso, da eseguirsi nel tempo di quindici giorni, dei quali i primi due sotto rigorosa sorveglianza.

Divisi i candidati in gruppi, a quelli di uno stesso gruppo potrà essere dato lo stesso tema.

Se la Commissione ammette il candidato alla seconda prova, questa sarà orale, di regola durerà un'ora, e si aggirerà sul tema del progetto e su materie affini.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal direttore della scuola, o da chi ne fa le veci, ed avrà altri sei membri eletti dal Consiglio direttivo o d'amministrazione, due de' quali almeno saranno ingegneri non addetti alla scuola, gli altri saranno professori della scuola, anche diversi da un candidato all'altro, secondo il rispettivo tema.

14. Chi non è approvato nell'esame generale, non può ripresentarsi prima di un anno. L'esame generale non si ripete più di una volta.

15. I giudizi sul merito degli allievi, così nei certificati di profitto come negli esami, sono espressi da frazioni col denominatore 100. Per la sufficienza, il numeratore deve essere almeno 60 nelle medie del certificato di profitto e negli esami di promozione, e almeno 70 negli esami generali.

15. Gli esami si tengono di regola alla fine dell'anno scolastico. Al principio però del successivo potrà il Consiglio amministrativo concedere una sessione straordinaria per esami di riparazione, o per esami di coloro che, legittimamente impediti, non siansi presentati nella sessione precedente.

Per essere ammesso all'esame di riparazione bisogna aver ottenuto almeno 45 centesimi nella sessione ordinaria.

16. Chi non ottiene nel certificato di profitto una media sufficiente per ciascuna materia dell'anno, o chi, caduto nell'esame di promozione, non si giova della sessione di riparazione o cade anche in questa, non potrà proseguire gli studi in una scuola d'applicazione del Regno, altrimenti che ripetendo tutte le materie dell'anno. Un anno di studio non si ripete che una sola volta.

17. L'anno scolastico si compone di due periodi: l'uno di sei mesi almeno per gl'insegnamenti orali e grafici e per i piccoli esercizi; l'altro, non maggiore di cinque mesi, sarà dedicato alle esercitazioni ed agli esami.

Sarà cura del Consiglio amministrativo di formare il calendario e l'orario per ciascun anno di studio, come pure di determinare l'ordine e la durata degli insegnamenti e delle esercitazioni e il tempo da assegnarsi agli esami.

18. Le tasse da pagarsi dagli studenti per ciascun anno di corso e pel diploma sono quelle stabilite dalle leggi 11 agosto 1870, allegato *K*, e 30 maggio 1875.

19. Ogni studente deposita inoltre annualmente presso la segreteria nel ricevere il suo libretto d'iscrizione una somma che sarà determinata, per ciascun anno di corso, dal Ministro; sulla proposta della Direzione della scuola. Questa somma è spesa in favore del giovane, sia nella provvista di materiali di chimica a lui occorrenti per le sue manipolazioni nel laboratorio, sia per provvederlo dei trasporti per via ordinaria e per via ferrata quando gli occorre di prender parte a gite d'istruzione, sia per la sua quota di concorso nelle altre spese delle esercitazioni pratiche.

20. Il regolamento interno di ciascuna scuola è compilato dal rispettivo Consiglio di amministrazione e sottoposto all'approvazione del Ministero.

Disposizioni transitorie.

21. Sulla proposta della Direzione di ciascuna scuola sarà provveduto con speciali disposizioni transitorie a coloro che sono attualmente in corso di studi o che stanno per entrarvi.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 19 settembre 1875:

Laurens Matteo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Ancona, promosso alla 2ª categoria;
Marone Leopoldo, sostituto segretario di procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, promosso alla 1ª categoria;
Piancone Beniamino, id. di Trani, id.;
De Capoa Ascanio, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, id.;
Pantalone Gio. Battista, id. di Teramo, promosso alla 2ª categoria;
Maltese Giuseppe, vicecancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Catanzaro, promosso alla 1ª categoria;
Palmeggiano Antonino, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id.;
Frojo Guglielmo, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro, promosso alla 2ª categoria;
Rindi Leopoldo, vicecancelliere presso la Corte d'appello di Lucca, promosso alla 1ª categoria;
Intonti Francesco, id. id. di Trani, promosso alla 2ª categoria;
Angiolella Camillo, sostituto segretario di procura generale presso la Corte d'appello di Trani, id.;
Alonzo Raimondo, id. di Catania, id.;
Longhi Angelo, id. di Milano, promosso alla 3ª categoria;
Re Filippo, id. di Brescia, id.;
Prosperi Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Portoferrajo, promosso alla 2ª categoria;
Vetere Giuseppe, id. di Potenza, promosso alla 3ª categoria;
Balbo Francesco, id. di Nicosia, id.;
Azzara Michele, vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Sciacca, id.;
Giorgetti Angelo, id di Lucca, id.;
Lovato Pompeo, segretario di R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Legnago, promosso alla 2ª categoria;
Papalia Francesco Paolo, id. di Nicastro, promosso alla 3ª categoria;
Ferlosio Giovanni, id. di Torino, id.;
Arcidiacono Giuseppe, sostituto segretario di procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 23 agosto 1875:

Giuliarelli Giulio, conciliatore nel comune di Scheggia, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Mirto Benedetto, id. nel comune di Roccamena, id.;
Piga Francesco, id. nel comune di Villacidro, id.;
Gabba Bernardo, id. nel comune di Cossoine, id.;
Serra Battista, id. nel comune di Donigala Siurgius, id.;
Di Nardo Nicola, vicepretore nel comune di Parete, esonerato dalla carica;
Spampinato Michele, nominato conciliatore nel comune di San Michele;
Poggioli Sante, id. nel comune di Guiglia;
Galba Giuseppe, id. nel comune di Caltavuturo;
Corvaio Francesco, id. nel comune di Licata;
Cascio Vincenzo, id. nel comune di Roccamena;
Campia Giovanni, id. nel comune di Roatto;
Bartolini Francesco, id. nel comune di Scheggia;
Frigerio Faustino, id. nel comune di Buzzone S. Paolo;
Bonoris Giuseppe, id. nel comune di Bianzano;
Pellizzari Angelo, id. nel comune di Bione;
Sardi Nicolò, id. nel comune di Varazze;
Piacentini Giovanni, id. nel comune di Selvazzano;
Da Boit Matteo, id. nel comune di Ponte nelle Alpi;
Marchi Carlo, id. nel comune di Fanna;
Fasoli Enrico, id. nel comune di Menaggio;
Valerio Pietro, id. nel comune di Lezzeno;
Mai Giovanni, id. nel comune di Cornegliano Laudense;
Ferrarini Giuseppe, id. nel comune di Zelbio;
Sartorio Giacomo, id. nel comune di Garabiolo;
Anelli Giovanni, id. nel comune di Luisago;
Cassani Giovanni, id. nel comune di Arcisate;
Zosi Enrico, id. nel comune di Voldomino;
Magatti Benvenuto, id. nel comune di Tremezzo;
Cadoni Giovanni Battista, id. nel comune di Villacidro;
Falqui Pasquale, id. nel comune di Arixi;
Moi Antonio, id. nel comune di Tuili;
Lacu Giovanni, id. nel comune di San Basilio;
Tuveri Antioco, id. nel comune di Arbus;
Murtas Efisio, id. nel comune di Musei;
Obino Giuseppe, id. nel comune di Cossoine;
Murgia Leonardo, id. nel comune di Tula;
Usai Antonio, id. nel comune di Solarussa;
Coni Raimondo, id. nel comune di Pau;
Delitala Stefano, id. nel comune di Santulussurgiu;
Licheri Antonio, id. nel comune di Soddi;
Contini Giovanni, id. di Santa Giusta;
Caddeo Salvatore, id. nel comune di Milis;
Achela Pietro Paolo, id. nel comune di Bortigali;
Pala Giuseppe, id. nel comune di Villa Urbana;
Balloi Salvatore, id. nel comune di Sarule;
Mureddu Giacomo, id. nel comune di Irgoli;
Lai Giuseppe, id. nel comune di Loculi;
Marras Antonino, id. nel comune di Onifai;
Loddo Antonio, id. nel comune di Orosei;
Devilla Sebastiano, id. nel comune di Aritzo;
Arlitzu Raimondo, id. nel comune di Donigala Siurgius;
Fanelli Oronzio, conciliatore nel comune di Giovinazzo, confermato nella carica per un altro triennio;
Vacis Giuseppe, id. nel comune di Ossanesga, id.;
Torri Felice, id. nel comune di Scano al Brembo, id.;
Brentani Antonio, id. nel comune di Scanzo, id.;
Lozza Domenico, id. nel comune di Alzano Maggiore, id.;
Zonca Biagio, id. nel comune di Medolago, id.;
Marenzi Andrea, id. nel comune di Telgate, id.;
Soardi Eugenio, id. nel comune di Gavernia, id.;
Venizzoni Antonio, id. nel comune di Caravaggio, id.;
Bonatti Carlo, id. nel comune di Mariana, id.;
Caffi Daniele, id. nel comune di Acquanegra, id.;
Gritti Pietro, id. nel comune di Calcinate, id.;
Ponti Giulio, id. nel comune di Suzzara, id.;
Rizzardi Bortolo, id. nel comune di Idro, id.;
Gambini Giuseppe, id. nel comune di Brembio, id.;
Pedrazzini Antonio, id. nel comune di Ospedaletto, id.;
Odoni Gio. Battista, id. nel comune di Maschirolo, id.;
Cariboni Augusto, id. nel comune di Loveno, id.;
Menegazzoli Luigi, id. nel comune di Sona, id.;
De Meio Gaspare, id. nel comune di Lozzo Cadore, id.;
Clerici Sebastiano, id. nel comune di S. Stefano al Mare, id.;
Terrazzi Anacleto, id. nel comune di Radicofani, id.;
Manca Efisio, id. nel comune di Domusnova, id.;
Corda-Scarpa Michele, id. nel comune di Noragugume, id.;
Diana Luigi, id. nel comune di Zepara, id.;
Filippi Eugenio, id. nel comune di Bitti, id.;
Nava Gio. Battista, id. nel comune di Lecco, id.;

Ronzani Giovanni, id. nel comune di Cadoneghe, id.;
Petri Giacomo, id. nel comune di Pinzano al Tagliamento, id.;
Arrigoni Gio. Battista, id. nel comune di Vigonza, id.;
Fabris Francesco, id. nel comune di Caerano, id.;
Locatelli Daniele, id. nel comune di S. Daniele del Friuli, id.;
Zambon Francesco, id. nel comune di Ponte di Pieve, id.;
Pugnalin Gio. Battista, id. nel comune di S. Giorgio delle Pertiche, id.;
Cassettini Gio. Battista, id. nel comune di Cavasso Nuovo, id.;
Tramontina Alessandro, id. nel comune di Frisano, id.;
Sartorio Giuseppe, id. nel comune di Zenson, id.;
Marcollini Antonio, id. nel comune di Carrara San Giorgio, id.;
Russo Antonio, id. nel comune di Saline di Barletta, id.;
Petruzzelli Antonio, id. nel comune di Cagnano Varano, id.;
Rovere Francesco, id. nel comune di Bergeggi, id ;
Bruscalussi Giuseppe, id. nel comune di Pitigliano, id.;
Bonaventura Bernardino, id. nel comune di Fasso Sabino, id.;
Franceschini Mariano, id. nel comune di Cerchiaro, id.;
Mareangeli Nicola, id. nel comune di Orvinio, id.;
Varazzi Francesco, id. nel comune di Narni, id.;
Mircoli Giuseppe, id. nel comune di Monte Rubbiano, id.;
Massano Giuseppe, id. nel comune di San Martino al Tanaro, id.;
Turco Michele, id. nel comune di Curtandone, id.;
Cantone Giuseppe, id. nel comune di Cerreto d'Asti, id.;
Garrone Ottavio, id. nel comune di San Paolo della Valle, id.;
Gambini Felice, id. nel comune di Baldichieri, id.;
Ajala Luigi, id. nel comune di Castrogiovanni, id.;
Verde Calogero, id. nel comune di Sommatino, id.;
Scaduto Antonino, id. della borgata Marittimo, frazione del comune di Favignana, id.;
Leto Giovanni, id. nel comune di Campofiorito, id.;
Capra Antonino, id. nel comune di Aidone, id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria coll'annuo assegno di lire 1000 per l'uffizio sanitario di Ancona, a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1864, è aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo in Bologna.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 novembre p. v., le loro istanze corredate dei documenti prescritti nell'articolo 2 del citato regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, 9 ottobre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli, e, ove questo riuscisse inefficace, per esame, alla cattedra di chimica agraria nella R. Scuola superiore d'agricoltura di Portici.

L'eletto avrà grado e stipendio di professore ordinario: cioè lire 5000.

Le istanze, accompagnate dai titoli, dovranno essere presentate alla Presidenza del Consiglio direttivo in Portici, non più tardi del 31 presente mese d'ottobre.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 3° trimestre dell'anno 1875, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero delle Finanze).

MINISTERI	Annualità in corso al 1° luglio 1875		Annualità estinte nel trimestre		Annualità concesse nel trimestre		Annualità in corso al 1° ottobre 1875		Indennità per una sol volta concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	20,641	12,992,156 25	287	189,026 32	292	204,122 09	20,646	13,007,252 02	45	71,137 71
Grazia e Giustizia	6,701	6,632,873 45	115	126,770 66	142	136,356 94	6,728	6,642,459 73	21	38,397 »
Affari Esteri	201	373,426 56	6	13,268 01	1	240 »	196	360,398 55	»	» »
Istruzione Pubblica	1,596	1,455,181 42	24	16,136 71	32	30,197 82	1,604	1,469,242 53	18	50,784 »
Interno	9,435	6,159,269 78	146	90 506 70	142	75,020 59	9,431	6,143,783 67	35	47,147 41
Lavori Pubblici	3,929	2,673,277 49	49	31,299 71	53	29,814 73	3,938	2,671,792 51	24	40,347 10
Guerra	43,070	25,233,983 53	456	310,016 03	517	222,799 »	43,131	25,146,716 50	17	22,996 84
Marina	4,963	2,959,225 89	53	20,802 22	57	21,146 59	4,967	2,959,570 26	6	2,739 50
Agricoltura, Industria e Commercio	695	458,116 92	17	9,580 45	14	4,841 19	692	453,377 66	4	3,560 »
Per tutti i Ministeri	91,231	58,937,461 29	1,153	807,406 81	1,250	724,538 95	91,328	58,854,593 43	165	277,109 56

Firenze, addì 3 ottobre 1875.

Per il Direttore Capodivisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
P. CIPRI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che, dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento del relativo certificato, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 100 fatto da Fedenzi Fedenzio fu Bartolomeo e Fedenzi Giovanni di Fidenzio, ambidue domiciliati a Bassano, a cauzione della libertà provvisoria, come risulta dal certificato numero 8977.

Firenze, 13 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª **pubblicazione**).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infra descritte, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 2365, emessa da questa Amministrazione il 9 giugno 1868, rappresentante il deposito della rendita di lire 110 fatto da Capelli Elredo, domiciliato in Fontanellato, per mezzo di Cristoforo Riboldi, a cauzione del contratto d'affitto della possessione demaniale denominata Rosso nella villa di Ghiaia, già appartenente all'Opera parrocchiale di Fontanellato ed ora di ragione del Demanio.

Polizza num. 6102, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino il 21 agosto 1870, rappresentante il deposito della rendita di lire 10 fatto da Rosa Francesco, domiciliato nel comune di Porto Venere, per cauzione verso il Ministero delle Finanze dell'esercizio per un quinquennio della gabella num. 2 posta nel detto comune.

Firenze, 6 ottobre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
CASTIGLIONE.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 173, nel comune di Novara di Sicilia, prov. di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 140.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 29 settembre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 83 nel comune di Monterotondo, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 338 14.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa pontificia de' tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 1° ottobre 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 93, nel comune di Massafra, provincia di Lecce, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1948 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 4 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

Vendita della Galleria già del Monte di Pietà di Roma.

Alle ore 10 ant. degli infraindicati giorni dei prossimi mesi di novembre e dicembre in Roma, nel palazzo detto del Banco n. 199 sulla piazza del Monte di Pietà, seguiranno gli incanti pubblici per la vendita dei quadri, sculture in marmo, musaici, pietre colorate, bronzi ed altri oggetti d'antichità e d'arte, esistenti nella Galleria già del Monte di Pietà di Roma ed ora della Cassa dei depositi e prestiti.

Detti oggetti saranno esposti all'asta secondo le norme prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale in undici distinti lotti sulla base dei prezzi d'estimo, e nei giorni seguenti, cioè:

Al 26 novembre 1875, lotto I, numero 38 pitture pel prezzo di lire 21,665.

Al 30 novembre 1875, lotto II, numero 74 pitture pel prezzo di lire 44,455.
Al 3 dicembre 1875, lotto III, numero 200 pitture pel prezzo di lire 106,575.
Al 7 dicembre 1875, lotto IV, numero 185 pitture pel prezzo di lire 162,160.
All'11 dicembre 1875, lotto V, numero 221 pitture pel prezzo di lire 83,730.
Al 14 dicembre 1875, lotto VI, numero 104 pitture pel prezzo di lire 79,487.
Al 17 dicembre 1875, lotto VII, numero 19 pitture pel prezzo di lire 9365.
Al 21 dicembre 1875, lotto VIII, numero 75 pitture pel prezzo di lire 63,641.
Al 24 dicembre 1875, lotto IX, numero 120 pitture pel prezzo di lire 109,142.
Al 28 dicembre 1875, lotto X, numero 95 pitture pel prezzo di lire 69,905.
Al 31 dicembre 1875, lotto XI, numero 113 oggetti diversi d'arte e di antichità pel prezzo di lire 64,672 50.
In tutto, numero 1244 tra pitture ed oggetti diversi d'arte e di antichità pel prezzo totale di lire 814,797 50.

Ove a tutto il 15 del mese di ottobre venga presentata un'offerta complessiva d'acquisto di tutti gli oggetti della Galleria per una somma non inferiore a lire 815,000 e questa offerta sia garantita col deposito del decimo del prezzo in contanti od in titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, seguirà il giorno 26 novembre un solo incanto sulla base dell'offerta medesima.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinata la vendita, venne pubblicato nel catalogo a stampa della Galleria, il quale è visibile in tutte le Intendenze di Finanza e Prefetture del Regno e trovasi in vendita presso i principali librai nazionali ed esteri a prezzo di centesimi 50.

Roma, 15 luglio 1875.

L'Intendente di Finanza: CARIGNANI.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

Sono aperti nel suddetto Istituto due concorsi di composizione, uno vocale, l'altro strumentale, sopra i temi seguenti:

1° *Emitte spiritum tuum et creabuntur, et renovabis faciem terræ. Alleluja.* Mottetto in due tempi, in stile osservato, a cinque parti reali, con basso numerato per l'organo (1).

Il primo tempo sarà intessuto sulle parole *Emitte, etc.*, fino alla parola *terræ* inclusive; il secondo sarà una fuga sulla parola: *Alleluja.*

2° *Concertino originale per clarinetto in* Si b *con accompagnamento d'orchestra.* La composizione dovrà essere di stile nobile, esclusa la forma per modo di *variazioni*, ed escluso pure l'impiego di motivi conosciuti.

L'orchestra sarà trattata artisticamente in modo che la composizione, senza che la parte concertante ne resti offuscata, nel suo insieme si elevi al grado di lodevole componimento sinfonico (2).

Le condizioni dei due concorsi appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla segreteria dell'Istituto (Firenze, via degli Alfani, n. 84).

Firenze, 5 ottobre 1875.

Visto — *Il Presidente* L. F. CASAMORATA. — *Il Segretario* E. CIANCHI.

(1) Si rammenta che le parole del testo, secondo le discipline liturgiche, debbono musicarsi *uti jacent*, vale a dire senza trasposizioni, inversioni o alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni.

(2) Perchè i concorrenti possano farsi più chiara idea del concetto dell'Accademia, si citano loro ad esempio i concerti di Beethoven, di Mendelssohn, di C. M. Weber, di Vieuxtemps, di De Bériot, di Spohor, ecc.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal Officiel* reca il testo dei discorsi scambiati all'Eliseo in occasione della consegna del cappello al cardinale arcivescovo di Rennes. Il discorso dell'ablegato pontificio non contiene nessuna allusione politica. Il nuovo cardinale da parte sua constatò che la presenza di Mac-Mahon ad una siffatta cerimonia è una prova evidente dei buoni rapporti che esistono fra il sovrano pontefice ed il governo francese ed aggiunse:

" Questo spettacolo consola il cuore d'un vescovo nelle tristezze che lo assalgono alla vista dei dolori del suo capo amatissimo, tanto più che noi abbiamo nella nostra cara Francia la fortuna di godere della pace religiosa, principale garanzia di tranquillità per il paese e di libertà per i cittadini. „

Il Maresciallo, nel consegnare il berrètto, così rispose al cardinale arcivescovo:

" Io attribuisco il massimo valore a questa prerogativa che mi permise di consegnarvi le insegne dell'alta dignità che vi fu conferita: io ravviso come voi nella decisione di Sua Santità una nuova prova dei buoni rapporti che esistono tra la Santa Sede e il mio governo.

" Sono lieto d'aver potuto contribuire all'elevazione, fra i principi della Chiesa, di un prelato che ha mostrato tanta virtù nell'adempimento della sua missione. Non ho dimenticato l'accoglienza avuta nella vostra diocesi e so quale affezione vi circondi. Vi ringrazio delle preghiere che innalzaste al cielo per la mia famiglia e per me „.

Il *Moniteur Universel* annunzia per il 12 o per il 13 la pubblicazione, nel *Journal Officiel*, dei decreti concernenti il movimento dei prefetti. Il movimento attuale sarà il più importante fra quelli che hanno avuto luogo dacchè è ministro il signor Buffet. Pare certo che il signor Ducros prefetto del Rodano sarà sollevato dal suo posto che verrà conferito al signor Limbourg, attuale prefetto della Senna e Oise.

I giornali francesi pubblicano il testo del discorso che il signor G. Simon ha pronunciato a Cette in occasione d'un banchetto al quale assistevano le prime notabilità del partito repubblicano del dipartimento dell'Hérault. Questo discorso ha l'approvazione intera della stampa di sinistra, ma i giornali repubblicani moderati, essendo pur d'accordo in molti punti col signor G. Simon, su altri credono dover fare delle riserve. Il *Journal des Débats*, a cagion d'esempio, non divide le opinioni del signor G. Simon riguardo allo scrutinio di lista ed alla nomina dei *maires* per mezzo dei Consigli municipali, e rammenta come il signor Thiers istesso nel suo progetto di costituzione aveva accettato lo scrutinio di circondario e la nomina dei *maires* per parte del potere esecutivo. " Pure approvando, conchiudono i *Débats*, l'insieme del discorso di Cette, non possiamo riguardarlo come un programma da adottarsi senza discussione „.

Scrivono per telegrafo dall'Aja 10 ottobre all'*Havas*:

" Il *Dagblad* pubblica i seguenti particolari sui negoziati relativi all'affare dello Venezuela. È noto che il governo dello

Venezuela domandava un'indennità per spese della guerra intrapresa affine di reprimere una rivolta, ch'esso pretendeva essere stata alimentata da spedizioni di munizioni fatte dai sudditi olandesi di Curaçao. Il governo olandese si rifiutò di aprire delle trattative se prima lo Venezuela non acconsentiva a queste due condizioni: la restituzione del naviglio olandese *Midas* e la riapertura dei porti chiusi al commercio.

" Lo Venezuela aveva rifiutato da principio di accettare queste condizioni; più tardi però consentì ad accettare la prima, ma domandando che sia ritirata la seconda. Il governo olandese non avendo aderito a questa domanda, lo Venezuela ha rotto le relazioni diplomatiche e politiche coll'Olanda e l'incaricato d'affari olandese a Curaçao è stato richiamato ".

L'*Havas* reca i seguenti telegrammi:

" *Madrid*, 9 *ottobre*. — Il *Giornale di Santander* annunzia che i carlisti continuano attivamente i lavori di fortificazione a Munecas, a Sommorostro, nelle Encartaciones e nei luoghi prossimi a Bilbao. Questi preparativi fanno credere che essi abbiano intenzione di attaccare questa città.

" *Perpignano*, 9 *ottobre*. — Il generale carlista Alvarez, quattro colonnelli, due luogotenenti colonnelli, cinque capitani, un elemosiniere, parecchi luogotenenti, sottotenenti, sergenti e soldati carlisti penetrarono in Francia per Prats-de-Mollo, d'onde furono diretti a Perpignano per essere internati.

"*S. Sebastiano*, 9 *ottobre*.— Lo stato del mare ha impedito l'arrivo dei rinforzi che si attendevano. Il 6 i carlisti hanno bombardato Pamplona dalle alture di Berioplano. Don Carlos assisteva al bombardamento. La piazza ha risposto energicamente e la guarnigione ha fatto una sortita che ha obbligato i carlisti a ritirarsi precipitosamente. Il 7 le truppe fecero una ricognizione sulla sinistra dell'Ebro e sostennero un combattimento presso Las Conchas de Faro. Dei rinforzi sono stati mandati da Miranda nella direzione di Tafalla.

" *Baiona*, 10. — Dal 2 ottobre in poi i carlisti non lanciarono più alcuna granata sopra San Sebastiano. Tutti i loro sforzi si sono concentrati sopra Guetaria ed Hernani che essi vorrebbero sottomettere prima di ricominciare il bombardamento di San Sebastiano. Quindi stabilirono una batteria a Basaun e un'altra a Goiburu, a 2000 metri più presso a Hernani che non sia quella di Santiagomendi.

" Martedì e mercoledì furono lanciate 140 granate sopra Hernani e particolarmente sopra il forte San-Auton; le batterie carliste non soffersero alcun danno.

" I cannoni Krupp arrivati a San Sebastiano non sono ancora in posizione e il generale Trillo non potè fare alcuna sortita. Il servizio del vapore postale non ha potuto aver luogo ieri a cagione del cattivo stato del mare. Il generale Trillo assiste oggi e domani alle feste che si danno a Irun per celebrare il titolo di *eroica* accordato a questa città dal re Alfonso ".

Il foglio ufficiale di Belgrado pubblica, sotto la data del 1° ottobre, un comunicato di questo tenore:

" I giornali europei pubblicano quotidianamente sulla Servia telegrammi e corrispondenze contradditorii e totalmente erronei. I telegrammi tanto più possono imporsi alla buona fede del pubblico in quanto che recano la data di Kragujevatz e di Belgrado. Noi possiamo affermare positivamente che la data dell'origine dei telegrammi è falsa. Essi vengono fabbricati a Semlino da un certo R..., corrispondente di parecchi giornali austro-ungarici e tedeschi.

" Quest'individuo, straniero d'origine e domiciliato da alcuni anni nella Servia, vi ottenne la cittadinanza; ma l'autorità ecclesiastica del Principato, poco curante di proselitismo, ricusò di riceverlo nel seno della comunione greca-ortodossa. In questi ultimi tempi egli si è trasferito da Belgrado a Semlino per sottrarsi al servizio della milizia nazionale, di cui fa parte.

" Il suddetto R..., avendo prima esercitato un'altra professione, ne cercò poscia una più lucrativa nel giornalismo. Poco scrupoloso sulla scelta dei mezzi, egli per batter moneta viene raccogliendo le notizie più assurde, tutte le dicerie di strada e di anticamera. Egli ora loda, ora biasima le stesse persone e gli stessi fatti secondo i suoi interessi momentanei, o secondo il colore e le tendenze dei giornali che pagano le sue corrispondenze. Giovandosi della situazione di Belgrado, ove le notizie d'Oriente giungono più prontamente che altrove, egli riproduce queste informazioni, vere o false, dando ad esse la data di Costantinopoli, d'Atene, di Alessandria o di qualunque altra città di queste contrade.

" È interesse comune, soprattutto nelle circostanze presenti, far conoscere la sorgente di questi falsi telegrammi e corrispondenze, che fuorviano nella vicina monarchia e nei paesi più lontani ancora la pubblica opinione, e mantengono una vera confusione sui fatti non meno che sulle persone della Servia, con danno della verità e dell'onestà ".

Nel *Journal de Saint-Pétersbourg* si legge: " Noi riceviamo da Costantinopoli un telegramma il quale conferma intieramente quanto noi abbiamo già detto or fanno alcuni giorni riguardo alle disposizioni del governo turco. Questo è senza dubbio il risultato migliore. Noi siamo convinti che questo verrà approvato da tutti. Anzi ogni cosa rimane a desiderarsi che questo risultato venga accettato dagli insorti, e poscia che venga seriamente effettuato.

" Riguardo al primo punto, noi crediamo che non si potrebbe dare alle popolazioni della Erzegovina un miglior consiglio, giacchè desse rifiutarono di prendere in considerazione le raccomandazioni dei consoli.

" Quanto al secondo punto, le circostanze, in mezzo delle quali sono decretate le riforme, la testimonianza dei gabinetti che animarono la Porta a entrare in questa via e le accordarono il loro morale concorso, la decisa pressione dell'opinione pubblica, e finalmente l'interesse evidente dello stesso governo turco, tutto promette che le riforme ottenute saranno più efficaci che per lo passato.

" Questa speranza è tanto più fondata in quanto che il termine di questa crisi sarà stato conseguito per effetto di una solidarietà amichevole tra la Porta e i gabinetti d'Europa.

" Del resto l'Europa non verrà meno ai doveri che gli interessi dell'umanità e della propria sicurezza le impongono ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — Il *Times* ha da Vienna:

« Le potenze hanno scambiato le loro idee riguardo alle misure finanziarie della Turchia. Le potenze, ad eccezione della Francia la quale non ha ancora parlato, non vi ravvisano alcun motivo per fare delle rimostranze ».

Vienna, 12. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio straordinario del ministero della guerra, secondo le proposte della Commissione.

La spesa per l'acquisto dei nuovi cannoni fu approvata senza discussione.

Parigi, 12. — Il principe di Galles è giunto questa mattina.

Lo scultore Carpeaux è morto.

Hendaye, 12. — Saballs fuggì in Francia perchè aveva ricevuto da Don Carlos l'ordine di recarsi al quartiere generale per giustificare la sua condotta nell'assedio di Seo d'Urgel.

Belgrado, 12. — È giunta qui la notizia che i turchi violarono nuovamente la frontiera serba, nel circondario di Uzitze, sulla Drina, ed incendiarono una casa.

La Scupcina elesse l'attuale vicepresidente Jovanovits a suo presidente. Il principe ha sanzionato questa elezione.

L'Aja, 12. — La notizia data dai giornali inglesi che l'Olanda abbia spedito cinque navi da guerra nel mare delle Antille è priva di fondamento. Prima dell'incidente sorto col Venezuela il governo aveva deciso d'inviare in America una squadra d'istruzione.

Madrid, 12. — La *Gazzetta* annunzia che, in seguito alle operazioni della divisione Delatre nei Pirenei meridionali e nell'Aragona, 562 carlisti entrarono in Francia, non potendo recarsi nella Navarra, come era stato ordinato da don Carlos.

San Sebastiano, 12. — Il fuoco dei carlisti divenne più lento. I guasti nella città sono insignificanti.

Londra, 12. — Oggi ebbe luogo una riunione privata dei portatori delle obbligazioni turche dei prestiti 1858 e 1862.

Questa riunione aveva lo scopo di costringere il governo ottomano ad annullare il decreto di confisca ed a mantenere i suoi impegni allorchè promise di stabilire un sindacato pel prestito 1858.

Parecchi oratori espressero la loro ferma decisione di far valere i loro diritti sui beni ipotecati pel servizio del prestito e l'intenzione di convocare un *meeting* pubblico. Venne assicurato che Mussurus pascià, ambasciatore ottomano, espresse la sua simpatia pei portatori delle obbligazioni e promise di aiutarli, per quanto gli sarà possibile.

La riunione approvò ad unanimità una proposta colla quale protesta contro il decreto del granvisir e propone di ricostituire il comitato dei portatori delle obbligazioni 1858, che fu sciolto allorchè venne nominato il sindacato.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LIBERIA

Un paese poco visitato dai navigatori a motivo della insalubrità del suo clima, ma interessantissimo per i problemi che ha sollevati in vista dello sviluppo morale ed intellettuale della razza negra, è lo Stato di Libèria, sulla costa occidentale dell'Africa, o colonia di negri liberi.

In seguito di una visita fatta negli ultimi tempi a questo Stato nascente, venne inviata ad un giornale tedesco una relazione dalla quale riassumiamo i particolari che seguono.

Il pilota che venne a bordo prima che si gettasse l'àncora nel porto di Monrovia (la capitale) portava appesa al collo una custodia assai grande di latta, nella quale erano chiuse le carte che constatavano la di lui identità. Egli aveva una eccellente ragione di portarle in questo modo perchè il suo vestito ridotto ai minimi termini non gli consentiva il lusso di avere delle tasche. Egli non era vestito affatto.

Colla agilità di due gatti, lui ed un suo compagno diedero la scalata al bastimento e quando al momento della partenza uno dei due, avendo male misurato il suo slancio, cadde in mare, parve che non se ne desse neppure per inteso. Con due varchi lo vedemmo salire sul navicello che lo aspettava.

Non si può abbastanza ammirare la destrezza colla quale gli indigeni dirigono le loro imbarcazioni. I loro canotti sono tronchi d'alberi scavati, appuntiti davanti e di dietro, lunghi dieci o dodici piedi, larghi un piede e mezzo almeno. I remi sono cortissimi, il loro piatto ha la forma di un cuore. Siffatti gusci di noce si capovolgono ad ogni istante; ma vengono subito raddrizzati; i negri col cavo delle mani pompano l'acqua che ci fosse rimasta dentro e si spingono fino in alto mare.

Lo Stato di Libèria che serve di patria, di rifugio ai negri liberi si stende sulla costa detta di Poivre, dal Capo Mesurado fino al Capo Palmas, il quale ultimo Capo è posto sotto il 4° 20 di latitudine nord e 7° 40 di longitudine ovest.

Lo Stato di Libèria si formò nel modo seguente. Nel 1816 esisteva a Washington una Società di colonizzazione per il trapianto in Africa dei negri liberi, la quale Società dopo molti tentativi infruttuosi riuscì il 25 aprile 1822 ad acquistare a un re negro, chiamato Peter, una distesa di terreni al Capo Mesurado su di cui fu piantato il vessillo americano.

Nel 1824 Libèria battezzò la sua capitale col nome di Monrovia in omaggio al signor Monroe, che presiedeva allora la repubblica degli Stati Uniti.

Questa città è in parte difesa da un monte sporgente, il Capo Mesurado, sulla cui vetta ondeggia la bandiera nazionale tre quarti bianca con fascie rosse, l'altro quarto celeste con una grande stella bianca nel mezzo.

L'8 luglio 1847 Libèria si dichiarò Stato indipendente, con un presidente e due Camere: un Senato di otto membri eletti per quattro anni e presieduto dal vicepresidente della repubblica liberiana, ed una Camera di tredici deputati eletti per due anni, la quale Camera sceglie essa medesima il proprio presidente.

Il sigillo di questo Stato negro rappresenta una colomba che vola sopra le acque del mare e portante nel suo becco un rotolo che è l'atto di indipendenza; al disotto un bastimento a vele; in faccia il nascer del sole, colla iscrizione: " *Il desiderio di libertà ci ha condotti in queste regioni* ".

Il territorio di Libèria, compresa la contea di Maryland situata all'est, ha una estensione di circa 450 miglia quadrate. Nel 1867 vi si numeravano 17,500 negri civilizzati e 700,000 indigeni. La religione è cristiana sotto forma di chiesa episcopale americana.

Il suolo ben coltivato dovunque produce ottimo caffè. A Monrovia si commercia specialmente in olio di palma ed avorio. Vi è una scuola, una biblioteca ed anche un giornale, il *Libèria Herald*.

Una città che prende un considerevole sviluppo e che pro-

babilmente supererà Monrovia, è Edina, situata 45 miglia al sud-est. Nella contea di Maryland, principale città, è Harper sul Capo Palmas.

Avanti di scendere a terra sta bene prendere una dose di chinino per prevenire la febbre che regna in cotesto paese, febbre intermittente da non confondersi per nulla colla febbre gialla; ma che produce dolori e che degenera spesso in idropisia. La gente del paese la combatte bevendo decozioni preparate con foglie di certo albero che chiamano della febbre e dovrebbe piuttosto intitolarsi contro la febbre. Il nome scientifico di tale albero non si conosce.

Monrovia ha le apparenze di un villaggio d'Europa. Nel mezzo delle vie cresce l'erba e vegetano anche piante lussureggianti e i porci, le capre, i buoi, le pecore vi circolano in tutta libertà.

Nella scuola di Monrovia si insegna in lingua inglese, che del resto è la lingua riconosciuta. Le ragazze formano un gruppo che siede a destra, i ragazzi siedono a sinistra e l'insegnamento viene impartito da tre maestre che sono giovani donne del paese. I libri d'istruzione elementare sono assai ben scelti in vista dei risultati esclusivamente pratici di calcolo e di geografia che si vogliono ottenere.

Il quartiere negro propriamente detto è al sud-est nella città. Non vi sono case in pietra, ma soltanto capanne coperte di foglie di palma, costruite all'ombra delle palme e dei banani e che rendono un aspetto piacevole. Il colore degli abitanti che vi si incontrano presenta tutte le gradazioni dal nero cupo fino ad un bianco che si avvicina a quello degli Europei. Il vestito non consiste solitamente, tanto per gli uomini che per le donne, se non in un pezzo di stoffa assicurato attorno alle reni.

La foresta vergine sta, si può dire, a cavaliere della città; ma le sue liane inestricabili, e l'incrociarsi per ogni verso delle piante rampicanti impediscono che vi si penetri. La foresta è preceduta da una vegetazione così esuberante, così ricca da sfidare ogni immaginazione. Vi si vedono fiori in forma di campanule, nel calice dei quali scherzano uccelletti del genere dei colibri, dai colori smaglianti. Vi si trovano mille-piedi, scorpioni, serpenti velenosi. Quanto ad animali grossi, l'elefante non si rinviene che a quaranta miglia dalla costa. Le gazzelle ed i leopardi si trovano anche non lontano dal mare.

I selvaggi meno incolti fra gli indigeni di questa regione sono quelli della tribù dei Veys, i più idioti e barbari sono quelli della tribù dei Krous che abitano la costa da Freetown fino al golfo di Berin. I Krous hanno l'abitudine di tingersi la faccia con una striscia nera che partendo dal naso sale fino al cranio ed all'origine dei capelli. E sulla faccia, parimenti in color nero, si disegnano anche con altri emblemi, come freccie la cui punta è in direzione degli occhi.

Ciascuna tribù possiede un tamburo di guerra che essa riguarda come il suo palladio. Danneggiare questo emblema costituisce il più abominevole dei delitti e viene riguardato per la tribù siccome un presagio sinistro.

BORSA DI LONDRA — 12 *ottobre.*

	11 da	11 a	12 da	12 a
Consolidato inglese	93 3/4	93 7/8	93 7/8	— —
Rendita italiana	72 3/4	— —	72 3/4	— —
Turco	28 1/2	28 3/4	28 3/8	28 1/2
Spagnuolo	17 3/4	17 7/8	18 1/4	18 3/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	— —	— —	65 1/4	— —

BORSA DI BERLINO — 12 *ottobre.*

	11	12
Austriache	496 50	487 —
Lombarde	190 50	184 50
Mobiliare	366 —	360 50
Rendita italiana	72 80	72 —

BORSA DI VIENNA — 12 *ottobre.*

	11	12
Mobiliare	208 80	207 40
Lombarde	109 —	107 10
Banca Anglo-Austriaca	105 40	104 80
Austriache	279 50	276 50
Banca Nazionale	923 —	923 —
Napoleoni d'oro	8 96 1/2	8 97
Argento	102 20	102 30
Cambio su Parigi	44 35	44 40
Cambio su Londra	112 30	112 30
Rendita austriaca	74 —	74 10
Rendita austriaca in carta	70 05	70 10
Union-Bank	89 —	88 10

BORSA DI PARIGI — 12 *ottobre.*

	11	12
Rendita francese 3 0/0	65 45	65 42
Idem 5 0/0	104 75	104 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 20	73 30
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	240 —	236 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	219 —	216 —
Ferrovie Romane	65 —	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	239 —	238 —
Obbligazioni Romane	226 —	226 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 21 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	93 15/16	93 13/16

BORSA DI FIRENZE — 12 *ottobre.*

	11		12	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 70	nominale	76 30	nominale
Napoleoni d'oro	21 45	contanti	21 49	contanti
Londra 3 mesi	26 93	»	26 92	»
Francia, a vista	107 25	»	107 30	contanti
Prestito Nazionale	53 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	829 —	»	826 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	2005 —	fine mese	1995 —	»
Ferrovie meridionali	352 —	nominale	349 —	»
Obbligazioni meridionali	— —	»	230 —	»
Banca Toscana	1125 —	nominale	1125 —	nominale
Credito Mobiliare	748 —	fine mese	740 —	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 ottobre 1875 (ore 16 30).

Pioggie pressochè generali. Cielo sereno soltanto a Bari e a Taranto. Venti forti di scirocco e libeccio in molte stazioni. Mare grosso alla Palmaria e a Portoferrajo. Agitato in Liguria ed in quasi tutto il Tirreno e nell'alto Adriatico; barometro sceso ancora di 2 a 5 mill. Venti deboli in Austria, mare alquanto agitato a Lesina. Ieri e stanotte pioggie e venti forti in varii luoghi. Il centro di depressione trovasi oggi in Piemonte. Sono ancora da temersi dei colpi di vento soprattutto sul Tirreno. Tempo generalmente piovoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,1	752,1	750,8	748,5
Termomet. esterno (centigrado)	15,2	17,8	19,9	17,0
Umidità relativa...	96	91	79	92
Umidità assoluta...	12,30	13,78	13,72	13,23
Anemoscopio.........	SE. 12	S. 9	S. 21	S. 6
Stato del cielo.......	0. coperto	0. ha ora piovuto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 20,0 C. = 16,0 R. | Minimo = 14,8 C. = 11,8 R.
Pioggia in 24 ore 43 mm., 0 caduta a riprese nella notte e fra giorno.
Nella notte precedente alle ore 10 3/4 corona lunare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 45	76 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1440
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Società Generale di Credito Mob Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 30	106 —	— —
Lione	90			
Londra	90	26 92	26 87	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 55	21 52	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 70 fine.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.

Il collettore consorziale di Orbetello fa noto al pubblico che il dì 2 novembre 1875 ed occorrendo un 2° e 3° esperimento il dì 8 e 13 stesso mese avranno luogo nella Regia pretura dell'Isola del Giglio le seguenti subastazioni a danno di:

1. Andreini Benedetto di Giovanni, di porzione di casa con stalla, posta nel Castello dell'Isola del Giglio, confinata da Bozzi e Stagno, salvo ecc., in sezione L, particelle 45 in parte e 46 in parte, con una rendita di lire 23 81, al prezzo liquidato di lire 232 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 11 61.

2. Andreini Pietro fu Pompeo, di una vigna in luogo detto Le Secche, in sezione A, particella 457, con una rendita di lire 20 95, al prezzo liquidato di lire 257 50, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 12 87.

3. Arienti Gio. Battista fu Vincenzo, di sei piccoli terreni in luoghi detti la Catanella, il Falcone, il Fenajo, il Finocchio, e Le Grotte, il primo in sezione D, particella 326, il 2° e 3° in sezione F, particelle 183, 262 e 263, il 4° e 5° in sezione H, particelle 453 e 485, ed il 6° in sezione K, particella 686, con una rendita complessiva di lire 1 72, al prezzo liquidato di lire 21 00, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 1 05.

4. Baffigi Giuseppe fu Sebastiano, di porzione di casa al Castello del Giglio, in sezione L, particella 83 in parte, colla rendita di lire 9 75, al prezzo liquidato di lire 91 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 4 56.

5. Baffigi Giuseppa fu Giovanni vedova Bancalà, di una vigna in luogo detto Le Cannelle, in sezione C, particella 2236, con un reddito di lire 11 70, al prezzo liquidato di lire 144 00, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 7 20.

6. Baffigi Giovanni fu Domenico, di n. sei piccoli terreni, siti in luoghi detti il Pianello, S. Maria, Pietra Buona, il Finocchio e Sotto il Poggio, tutti in sezione B, particelle 1219, 1999, 524, 539, 623 e 1290, aventi un reddito in complesso di lire 9 53, al prezzo liquidato di lire 117 00, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 5 85.

7. Baffigi Lorenzo e Biagio di Giosaffatte, di dieci piccolissimi terreni al Fenajo, Mortaletto, Ternetti, Acqua Selvaggia e Corvo, i primi tre in sez. A, particelle 80, 202 e 212, il 4° in sezione E, particella 439, il 5° e 6° in sez. F, particelle 49 e 50, e gli altri in sezione H, particelle 1160, 1161, 1163 e 1573, con una rendita in complesso di lire 3 75, al prezzo liquidato di lire 45 60, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 2 28.

8. Bancalà Andrea fu Michele, di n. 3 terreni al Fenajo, ed una vigna alle Secche, in sezione A, particelle 81, 208, 211 e 588, con una rendita complessiva di lire 5 14, al prezzo liquidato di lire 63, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 3 15.

9. Bancalà Giuseppe fu Natale, di sei terreni fra vitati, seminativi e ortivi, posti al Vallieccione, Fontanella e Chiusa, i primi 4 in sezione B, particelle 1715, 1716, 1718 e 1679, e gli altri in sezione D, particelle 821 e 823, con un reddito in complesso di lire 6 40, al prezzo liquidato di lire 79 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 3 96.

10. Bancalà Gio. Battista e Benedetto fu Domenico, di sette terreni sodivi, seminativi e vitati, posti ai Pini, Fenajo, Castellucci, Scoglio-Nero e Campone, i tre primi in sezione A, particelle 37, 38 e 42, il 4° e 5° in sezione D, particelle 475 e 939, il 6° in sezione H, particella 845, l'ultimo in sezione K, particella 3067, con un reddito in complesso di lire 2 86, al prezzo liquidato di lire 34 80, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 1 74.

11. Bancalà Giovanni fu Simone, di porzione di casa al Castello del Giglio, in sezione L, particelle 199 in parte e 202 in parte, avente un reddito di lire 9 52, al prezzo liquidato di lire 92 40, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 4 62.

12. Bancalà Paolina fu Giovanni Battista vedova Bancalà, di sette terreni sodivi, seminativi e vitati, posti alla Fontanella, Corvo e Allume, i primi tre in sez. B, particelle 1625, 1630, 1644, il 4° in sez. G, particella 153, e gli altri in sez. H, particelle 416, 419 e 421, aventi un reddito in complesso di lire 3 56, al prezzo liquidato di lire 43 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 2 16, e più di porzione di casa al Castello del Giglio in sez. L, particella 253 in parte, con un reddito di lire 7 80, al prezzo liquidato di lire 76 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 3 81.

13. Bancalà Pietro fu Olimpio, di due terreni a pastura sodivi, posti all'Incudine e Porto, in sez. C, particella 1623 il primo, e in sez. D, particella 847 il secondo, con un reddito di lire 0 12, al prezzo liquidato di lire 1 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 0 06.

14. Biondi Francesco fu Giacomo, di sei piccolissimi terreni fra vitati e seminativi, posti alle Vaccherecce e la Fontana, il primo in sez. A, particella 1113 e gli altri in sez. K, particelle 1031, 1032, 1033, 1034 e 1035, con un reddito in complesso di lire 2 93, al prezzo liquidato di lire 38 40, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 1 92.

15. Biondi Tommaso fu Mamiliano, di due vigne al Vernaccio e Sparaviere, in sez. A, particelle 1585 e 1270, con un reddito di lire 8 23 in complesso, al prezzo liquidato di lire 99, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 4 95.

16. Biondi Mamiliana di Girolamo nei Natali, di porzione di casa al Castello del Giglio, in sez. L, particella 441 in parte, col reddito di lire 16, al prezzo liquidato di lire 156, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 7 80.

17. Brizzi Antonio fu Francesco, di porzione di casa al Castello del Giglio, in sez. L, particelle 72, 73, 74 tutte in parte, con un reddito di lire 22, al prezzo liquidato di lire 220, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 11 04.

18. Brizzi Domenico fu Francesco, di sei terreni vitati, seminativi e sodivi, posti alla Campana, Vernaccio e Pentovaldo, i primi due in sez. A, particelle 2232, 2351, ed in sez. B, particelle 748, 749, 750 e 766 gli altri, con un reddito cumulato di lire 13 21, al prezzo liquidato di lire 162, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 8 10.

19. Brizzi Giovanni fu Antonio, di numero sette terreni fra sodivi, semina-tivi, vitati e boschivi, posti al Pianello, Gadasegno, Le Fonti, Fontanella e La Felce, in sez. B, particelle 933, 935, 1112, 1131, 1435, 1746, 2430, aventi un reddito in complesso di lire 18 45, al prezzo, liquidato di lire 226 80, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 11 84, e più porzione di casa al Castello del Giglio, in via Garibaldi, in sez. L, particelle 444, 445, 446, 447, 448, 449 tutte in parte, con un reddito di lire 32, al prezzo liquidato di lire 312, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 15 60.

20. Brizzi Giovanni di Domenico, di un terreno seminativo al Serotino, in sez. A, particella 800, con un reddito di lire 5 40, al prezzo liquidato di lire 66, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 3 30, più di una casa al Castello, segnata al catasto in sez. L, particella 117 in parte, col reddito di lire 18 33, al prezzo liquidato di lire 130 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 6 51.

21. Brizzi Maria fu Francesco nei Modesti, di un terreno seminativo spogliato, al Vernaccio, in sez. A, particella 1613, con un reddito di lire 1 4[illegible], al prezzo liquidato di lire 17 40, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 0 87.

22. Masserini Marta vedova Biondi, di porzione di un fabbricato composto di stanza e cantina al Castello del Giglio, in sezione L, particella 216 in parte, con un reddito di L. 27 60, al prezzo liquidato di L. 269 40, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 13 47.

23. Miliani Giovanna fu Giovanni negli Arienti, di un terreno con olivo, alla Caletta, in sezione B, particella 197, con un reddito di L. 6 41, al prezzo liquidato di L. 78 60, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 3 93.

24. Milianelli Domenico fu Giacomo, di un terreno nudo alle Vaccherecce ed altro vitato all'Allume, il 1° in sezione A, particella 1055, il 2° in sezione G, particella 971, con un reddito entrambi di L. 8 42, al prezzo liquidato di L. 103 2[illegible], col deposito a garanzia dell'offerta di L. 5 16.

25. Milianelli Faustina fu Giacomo nei Brizzi, di sette terreni spogliati, seminativi, e vitati, posti agli Strulli, Fontuccia e Piano, in sezione K, particelle 513, 1009, 1011, 1014, 1206, 1210, 1212, con un reddito in complesso di lire 5 71, al prezzo liquidato di L. 70 20, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 3 5[illegible]

26. Milianelli Pietro fu Domenico, di sette terreni fra vitati e spogliati alla Campana, S. Lazzero, La Chiesona e la Fontuccia, in sezione A, particelle 2489 e 2493 i primi due ed il 3° e 4° in sezione B, particelle 2196 e 2273 e gli altri in sezione K, particelle 1058, 1059, 1060, con un reddito in complesso di L. 5 59, al prezzo liquidato di L. 67 80, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 3 39.

27. Milianelli Scipione fu Domenico, di porzione di casa al Castello del Giglio, in sezione L, particelle 256 in parte e 257 in parte, col reddito di L. 16, al prezzo liquidato di L. 156, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 7 80.

28. Modesti Biagio fu Simone, di porzione di casa al Castello del Giglio, in sezione L, particella 62 in parte, col reddito di L. 10, al prezzo liquidato di L. 97 20, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 4 86.

29. Modesti Giuseppe fu Francesco, di una vigna al Corno, in sezione H, particella 1240, col reddito di L. 23 37, al prezzo liquidato di L. 287 40, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 14 37.

30. Modesti Mamiliano fu Francesco, di sette terreni sodivi, seminativi e vitati al Chiesone, La Piana e Mortaletto, posti in sezione B, particelle 20[illegible] 2066 i primi due, il 3° in sezione E, particella 499, e gli altri in sezione F, particelle 51, 52, 55, 56, con un reddito in complesso di L. 9 83, al prezzo liquidato di L. 120 60, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 6 03.

31. Natali Francesco fu Antonio di un terreno alla Calbugina e due vigne all'Incudine, il primo posto in sezione A, particella 370, e le vigne in sezione C, particelle 1758, 1855, con un reddito in complesso di L. 22 09, al prezzo liquidato di L. 271 80, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 13 59.

32. Natali Gio. Battista di Domenico, di nove piccolissimi terreni fra sodivi, seminativi e boschivi, posti alla Catanella, l'Allume e la Costa, il 1° in sezione D, particella 205, il 2° e 3° in sezione I, particelle 170 e 171, e gli altri in sezione K, particelle 2602, 2609, 2613, 2861, 2863 e 2866, con un reddito in complesso di L. 3 11, al prezzo liquidato di L. 37 80, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 1 89.

33. Natali Rosa, fu Vincenzo negli Stefani, di undici piccolissimi terreni fra sodivi, spogliati e vitati, all'Incudine e Cignarelli, i primi cinque posti in sezione C, particelle 1624, 1628, 1793, 1795 e 1797, e gli altri in sezione F, particelle 481, 482, 483, 484, 485 e 486, con un reddito in complesso di L. 6 13, al prezzo liquidato di L. 75 60, col deposito a garanzia dell'offerta di L. 3 78.

34. Pellegrini Francesco, Giuseppe, Antonio e Teresa fu Pompeo, di [illegible] terreni vitati all'Altura, posti in sezione G, particelle 1271 e 1285, con un reddito di lire 7 28, al prezzo liquidato di lire 95 40 e col deposito a garanzia dell'offerta di lire 4 77.

35. Pini Maria nei Cavero, di una vigna al Battino, in sezione B, particella 615, con un reddito di lire 6 58, al prezzo liquidato di lire 81, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 4 05;

36. Rossi Giuseppa negli Stefani, di tre vigne alla Fontuccia e terreno Sotto il Poggio, in sezione K, particelle 1061, 1062, 1063 e 1297, con un reddito di lire 0 52, al prezzo liquidato di lire 6 60, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 0 33.

37. Rossi Margherita fu Liborio nei Natali, di due terreni nudi all'Allume, in sezione H, particelle 285 e 288, con un reddito di lire 0 54, al prezzo liquidato di lire 6 60, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 0 33, e di un terzo dei tre terreni sodivi e seminativi all'Allume, in sezione H, particelle 77, 78 e 79, al prezzo liquidato di lire 6 00, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 0 30.

38. Rossi Giovanna di Giuseppe nei Lubrani, di una vigna con frutti al

Fontuccia, in sezione K, particella 1162, col reddito di lire 7 61, al prezzo liquidato di lire 93 60, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 4 68.

39. Stagno Colomba di Raffaello nei Petroni, di un terreno vitato in luogo detto l'Acqua Gabbiani, in sezione G, particella 906, col reddito di lire 4 58, al prezzo liquidato di lire 56 40, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 2 82.

40. Aldi Giuseppe fu Domenico, di due terreni al Baraccone e alla Caldana, in sezione D, particella 74 il 1°, ed il 2° in sezione E, particella 172, con un reddito di lire 0 46 in complesso, al prezzo liquidato di lire 6 00, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 0 30.

41. Andreini Mariangiola fu Ranieri vedova Bancalà, di un terreno seminativo spogliato al Lazzaretto, in sezione C, particella 95, col reddito di lire 2 76, al prezzo liquidato di lire 33 60, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 168.

42. Bancalà Gio. Battista e Leopoldo di Giuseppe, di quattro terreni fra sodivi, seminativi e boschivi, posti alla Piana, Finocchio, Acqua Selvaggia e Scandina, il primo in sezione E, particella 441, il 2° e 3° in sezione H, particelle 239 e 1170² ed il 4° in sezione I, particella 59, con un reddito di lire 2 19 in complesso, al prezzo liquidato di lire 27 00, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 1 35.

43. Baffigi Francesco fu Giovanni, di un terreno seminativo spogliato al Finocchio, in sezione H, particella 515, con un reddito di lire 4 70, al prezzo liquidato di lire 57 60, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 2 88.

44. Bancalà Giovanni di Antonio, di una vigna alla Radice, in sezione A, particella 1890, con un reddito di lire 6 43, al prezzo liquidato di lire 79 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 3 96.

Che i singoli prezzi dovranno sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del aggiudicatario.

Orbetello, 20 settembre 1875.

5316 *Il Collettore*: LEOPOLDO ZANNELLINI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del mese di ottobre 1875, alle ore 12 meridiane precise, si procederà in Aquila, a mezzo di pubblici incanti ed avanti il direttore del Genio, nel locale dell'ufficio sito nella caserma Santa Caterina, a pianterreno, all'appalto seguente:

Lavori di restauro di sistemazione e di compimento del fabbricato demaniale Castello in Aquila pel completo istallamento in esso del 48° Distretto militare, per la somma di lire 144,000.

Le opere tutte dovranno essere ultimate nel termine rigoroso di mesi 26 decorribili dalla data del verbale di consegna del lavoro.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la Sezione del Genio in Chieti e presso l'ufficio dell'Arma in Aquila nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni quindici i fatali ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Una ricevuta della Sezione suddetta constatante di aver fatto presso la stessa, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 14,400 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale certificato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante o in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso l'ufficio in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 30 ottobre 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno in Aquila ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, copie ed altro sono a carico del deliberatario.

Dato a Chieti, addì 11 ottobre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario ff.: CARLO MIALE.

5319

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

IN SCANSANO.

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenutosi il 16 settembre 1875 per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, divisi in due distinti lotti, del complessivo ammontare di lire novantottomila trecento, giusta l'autorizzazione impartita dal Ministero delle Finanze con telegramma 9 andante per l'abbreviazione di termini di che all'articolo 80 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sarà esperimentato un nuovo e secondo incanto per l'appalto della riscossione nei 15 sottoindicati comuni, in un lotto unico, alle condizioni seguenti:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo viene ridotto a lire ottantottomila (L. 88,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal sovraccennato regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 26 ottobre 1875 in Scansano.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè: lire settemilatrecentotrentatrè e centesimi trentaquattro (L. 7333 34).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto, non che l'elenco dei consorzi e dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe che si trovano abbuonati col Governo, con la indicazione del canone di abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 23 del capitolato d'oneri.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 novembre 1875, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto da tenersi il giorno 9 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questo comune, nel capoluogo della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Comuni da appaltarsi.

Campagnatico - Castiglion della Pescaia - Gavorrano - Magliano - Manciano - Massa Marittima - Mont'Argentario - Montieri - Orbetello - Pitigliano - Roccalbegna - Roccastrada - Santa Fiora - Scansano e Sorano.

Dall'Intendenza di Finanza di Grosseto, Scansano, 13 ottobre 1875.

Per l'Intendente di Finanza in congedo
Il 1° Segretario: A. PELLOLIO.

5309

COMUNE DI SALERNO — POLIZIA MUNICIPALE

Avviso di concorso.

Il sindaco del comune di Salerno rende noto al pubblico che per spontanea renunzia del signor Luigi Mauro essendo rimasto vacante il posto di capo-guardia municipale è aperto il concorso ed assegnato agli attendenti il termine a tutto il 30 ottobre corrente a presentare le rispettive istanze in questa segreteria, redatte in carta da bollo e corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita da cui resulti non avere il concorrente oltrepassati gli anni 30;

2° Certificato di sana e robusta costituzione;

3° Certificato di saper leggere e scrivere;

4° Certificati di ineccezionabile condotta la quale dovrà anche provarsi con attestato dell'Autorità politica del circondario dove il concorrente è domiciliato.

Lo stipendio annesso al posto e di lire 900 annue, più lire 76 50 come fondo per il vestiario.

Saranno preferibilmente scelti quelli che hanno prestato un lodevole servizio militare o nelle guardie di pubblica sicurezza.

Salerno, 11 ottobre 1875.

Il Sindaco: PETROSINI.

5322 *Il Segretario Generale*: ARPA.

INTENDENZA DI FINANZA DI MACERATA

N. 21762|3370 **Avviso di secondo incanto.** Sez. 4ª amm.

Per essere andata deserta l'asta tenuta presso questa Intendenza il giorno 25 settembre ultimo scorso per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni non abbonati di questa provincia, si reca a pubblica notizia che si procederà ad un secondo incanto, seguendo le norme qui appresso indicate:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. L'appalto seguirà in sette lotti.
3. Il canone annuo d'appalto complessivo sarà:

A) Pel primo lotto, cioè pei comuni di Camerino, Visso, Montecavallo, Bolognola, Fiordimonte, Pievetorina, Pievebovigliana, Fiastra, Acquacanina, Serravalle del Chiento, Muccia e Cessapalomba, in lire trentasettemila novecentonovanta (L. 37,990).

B) Pel secondo lotto, costituito dai comuni di Tolentino, Sanginesio, Ripe S. Ginesio, Loro Piceno, Belforte del Chiento, Serrapetrona, Caldarola, Colmurano, Urbisaglia, S. Angelo in Pontano e Camporotondo di Fiastrone, in lire trentacinquemila quattrocento (L. 35,400).

C) Pel terzo lotto, composto dai comuni di Matelica, Esanatoglia, Castelraimondo, Pioraco, Gagliole, Fiuminata Castello e Sefro, in lire ventunmila ottocento (L. 21,800).

D) Pel quarto lotto, nel quale sono compresi i comuni di S. Severino-Marche, Cingoli, Apiro, Ficano ed Appignano, in lire trentamila (L. 30,000).

E) Pel quinto lotto, a cui sono assegnati i comuni di Pausula, Mogliano, Monte S. Giusto e Petriolo, in lire quattordicimila cinquecento (L. 14,500).

F) Pel sesto lotto, ove si comprendono i comuni di Penna S. Giovanni, Sarnano, Gualdo e Montesanmartino, in lire ottomilacentocinquanta (L. 8150).

G) Pel settimo lotto, al quale appartengono i comuni di Recanati, Montecassiano, Montefano, Potenza-Picena e Montelupone, in lire trentaseimila seicento (L. 36,600).

4. Gli incanti si faranno col sistema delle offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi fissati dal regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 23 ottobre 1875.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo di ciascuno dei lotti suindicati, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè:

Pel primo lotto una somma di lire tremilacentosessantasei (L. 3166);
Pel secondo lotto una somma di lire duemilanovecentocinquanta (L. 2950);
Pel terzo lotto una somma di lire milleottocentodiciassette (L. 1817);
Pel quarto lotto una somma di lire duemilacinquecento (L. 2500);
Pel quinto lotto una somma di lire milleduecentonove (L. 1209);
Pel sesto lotto una somma di lire seicentottanta (L. 680);
Pel settimo lotto una somma di lire tremilacinquanta (L. 3050).

6. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso quest'Intendenza e presso la Sottoprefettura di Camerino saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo il periodo di tempo utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato, alle ore 12 meridiane del 5° giorno da quello dell'inserzione dell'avviso stesso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi alle ore 12 meridiane del quinto giorno a partire da quello in cui avrà avuto luogo l'inserzione del relativo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data di deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nonchè in quella della provincia in cui si fanno le inserzioni legali.

12. A termini dell'articolo 88 del più volte citato regolamento di Contabilità si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Macerata, 8 ottobre 1875.

5289 *L'Intendente di Finanza:* BRUNO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA per la fornitura di 7000 quintali di grano nostrale.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno diciotto del corrente mese, ad un'ora pomerid., nell'ufficio suddetto, sito in via Verona, (già via Santo Stefano) al n° 20, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto, ed a partiti segreti, si procederà all'appalto delle infraspecificate provviste necessarie ai magazzini delle sussistenze militari di Alessandria, Piacenza e Pavia.

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devesi introdurre il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE STABILITE PER LE CONSEGNE da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Numero	Quantità per lotto in quintali		
Alessandria . .	Nostrale	3000	30	100	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e tre i magazzini.
Piacenza . . .	»	2000	20	100	» 200	
Pavia	»	2000	20	100	» 200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1875, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme ai campioni visibili presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, che saranno ostensibili presso questa Direzione e tutte le altre di Commissariato Militare, come pure presso il magazzino delle sussistenze militari di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto per cadaun quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della Guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione, o Sezione di Commissariato Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione, ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Le offerte per tutti e tre i magazzini dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni stesse per un magazzino, non saranno più accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I dritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, la tassa di registro prescritta dalle vigenti leggi, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, saranno a carico dei deliberatari in proporzione però dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 11 ottobre 1875. **Per la Direzione**

5320 *Il Sottotenente Commissario:* PICCHIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati,

Si rende noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° L'appalto seguirà in due lotti.

3° Il canone annuo d'appalto complessivo sarà:

a) Pel primo lotto, cioè pei comuni sottoindicati compresi nel circondario di Castelnuovo di Garfagnana, di lire 3950 (tremilanovecentocinquanta);

b) Pel secondo lotto, cioè pei comuni pure sottoindicati compresi nel circondario di Castelnuovo suddetto, di lire 14,150 (quattordicimila centocinquanta).

4° Gli incanti si faranno per mezzo di offerta segreta presso quest'Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 2 pomeridiane del giorno di lunedì 25 ottobre 1875.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima in una delle Tesorerie provinciali del Regno una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gl'incanti, e così la somma di lire 330 (trecentotrenta) pel 1° lotto, di lire 1180 (millecentottanta) pel 2° lotto.

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà nessun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7° Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le sottoprefetture di Castelnuovo di Garfagnana e di Pontremoli saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 8 novembre 1875, alle 2 pomeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di mercoledì 17 novembre 1875, alle ore due pomeridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni del circondario di Castelnuovo di Garfagnana.

Lotto 1° — 1. Minucciano - 2. Piazza al Serchio - 3. San Romano - 4. Vaglisotto - 5. Villacollemandina - 6. Careggine - 7. Camporgiano - 8. Giuncugnano - 9. Sillano — Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta, lire 3950 — Deposito per essere ammessi all'asta, lire 330.

Lotto 2° — 10. Castelnuovo di Garfagnana - 11. Pievefosciana - 12. Castiglione di Garfagnana - 13. Fosciandora - 14. Gallicano - 15. Molazzana - 16. Trassilico - 17. Vergemoli — Canone annuo come sopra, lire 14,150 — Deposito come sopra, lire 1180.

Massa, li 11 ottobre 1875.

5328 *L'Intendente:* GIORDANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni compresi nei singoli lotti è quello sottoindicato.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete e presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale di Napoli una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè:

Pel primo lotto la somma di . . . . L. 2550
Pel secondo lotto la somma di . . . . „ 3025
Pel terzo lotto la somma di . . . . „ 3750
Pel quarto lotto la somma di . . . . „ 1696
Pel quinto lotto la somma di . . . . „ 1055

Avvertesi che qualora un aspirante volesse concorrere a più lotti dovrà presentare distinte schede e fare altrettanti depositi.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in Napoli.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, presso la prefettura di Napoli e le sottoprefetture di Castellammare, Casoria e Pozzuoli saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle Finanze spedita all'Intendenza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 novembre 1875, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 5 dicembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione della candela.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riserbata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale in cui si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni da appaltarsi.

Lotto 1° — Mugnano, Marano, Chiaiano ed uniti, Pianura, Soccavo — Canone complessivo, L. 30,600.

Lotto 2° — Pomigliano d'Arco, Casalnuovo di Napoli, Licignano, S. Pietro a Patierno, S. Arpino, Pomigliano d'Atella — Canone complessivo, L. 36,300.

Lotto 3° — Massalubrense, Agerola, Casola di Napoli, Lettere, Pimonte, Vico Equense, S. Agnello, Anacapri — Canone complessivo, L. 45,000.

Lotto 4° — Massa di Somma, Poggiomarino, Pollena Trocchia, S. Sebastiano — Canone complessivo, L. 20,360.

Lotto 5° — Lacco Ameno, Forio d'Ischia, Barano con Testaccio, Serrara Fontana, Ventotene — Canone complessivo, L. 12,660.

Napoli, 11 ottobre 1875.

5329 *L'Intendente:* TARANTO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Avviso per miglioria.

Si rende pubblicamente noto che nell'incanto tenutosi oggi presso questa Intendenza per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi vennero aggiudicati i lotti qui appresso descritti:

Lotto 2°, per L. 7900 — Lotto 7°, per L. 13,000 — Lotto 8°, per L. 2402
Lotto 11°, per L. 1400.

In coerenza pertanto a quanto venne stabilito col numero ottavo dell'avviso d'asta del 20 settembre p. p., il termine utile per presentare a questa Intendenza le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo corredate del prescritto deposito andrà a scadere al mezzodì del 29 corrente ottobre.

Pisa, li 9 ottobre 1875.

5274 *L'Intendente:* QUAGLIOTTI.

SOCIETA' ROMANA

DELLE MINIERE DI FERRO E SUE LAVORAZIONI

Avrà luogo il 15 del prossimo novembre alle undici antimeridiane nella Sala Dante l'adunanza generale. Si rammenta che, per avere diritto d'intervenirvi e dare il voto, occorre il preventivo deposito di cinque azioni sociali presso l'Ufficio centrale in piazza di S. Andrea della Valle N. 91.

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindacatori sul bilancio anteriore e relativa deliberazione;
2. Rapporto dell'intendente;
3. Distribuzione del bilancio dell'anno sociale decorso col 31 ottobre 1874, e nomina di tre sindacatori.

5327 D. BIGIONI *Segretario.*

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende di pubblica ragione che, in esecuzione del precedente avviso d'asta, nel giorno d'oggi è stato in via provvisoria aggiudicato a favore del signor Francesco Raimondi l'appalto della strada comunale obbligatoria di Benetutti, col ribasso del quindici per cento.

Si prevengono quindi gli aspiranti che possono diminuire il ventesimo sino alle ore 11 antimeridiane del mercoledì 27 ottobre corrente.

Ozieri, 9 ottobre 1875.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura

5318 *Il Segretario:* POLO POLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 3, posta al Ponte a Sestajone (Cutigliano), assegnata per le leve al magazzino di Pistoja, e del presunto reddito lordo di lire 140.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 6 ottobre 1875.

5248 *L'Intendente*: PASINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A forma dell'art. 827, n. 5 del Codice di procedura, si fa noto che nel giorno 30 corrente ore 11 ant. avrà luogo nello studio dell'infrascritto notaro in piazza SS. Apostoli, n. 230, 1° p., la vendita al pubblico incanto della casa ed area in costruzione in Frascati via del Caperchiale, appartenente agli eredi beneficiati del fu commendatore Girolamo Petri, il quale incanto si aprirà per la casa sul prezzo peritale di lire trentunmila novecentotrentatrè e centesimi ottanta, e per l'area di lire duemilaottocentottanta, analogamente al decreto del tribunale civile di Roma, seconda sezione, del 14 aprile 1874.

Roma, lì 12 ottobre 1875.

5325 ALFONSO GIANNINI notaro pubbl.

Estratto per nomina di perito.

Sott'oggi Paglialunga Augusto e Consorti han fatto istanza al presidente del tribunale di Viterbo per la deputa di un perito onde stimare due fondi rustici in quel di Onano, l'uno contrada Pozzo della Neve, vignato; l'altro contrada Il Soccorso, prativo, dei quali già pignorati fin dal 15 giugno p. p. a danno di Persi Trifone essi vanno a provocare la vendita.

Viterbo, 9 ottobre 1875.

5324 AVV. BARDI proc.

PURGAZIONE DA IPOTECHE.

Vincenzo Salviucci, domiciliato elettivamente piazza S. Ignazio n. 170 presso il sottoscritto procuratore, con istrumento rogato dal notaro Alessandro Bacchetti li 11 giugno 1875 acquistò per lire 77 mila dal fedecommesso Gavotti Verospi rappresentato dai baroni Angelo e Girolamo Gavotti Verospi, e da Luigi e Fabrizio figli del detto Angelo, coll'assistenza del loro curatore avv. Augusto Mimmi, il casamento posto in Roma lungo la via del Corso n. 279 al 282 inclusive, pagando nell'atto la metà del prezzo a favore dei futuri chiamati nelle mani del detto avv. Mimmi autorizzato con decreto del tribunale civile di Roma del febbraro 1875 e ritenendo in deposito l'altra metà da pagarsi a senso dell'articolo 2044 Cod. civ. a quelli creditori che saranno graduati, in favore dei quali fu assunta ipoteca nell'atto della trascrizione del richiamato istrumento di acquisto li 14 giugno 1875, vol. 886, art. 98; ed a forma del citato art. 2044 Cod. civ. ha fatto le notifiche ai creditori iscritti in seguito del decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale suddetto 25 settembre p. p. analogamente agli articoli 727 e 728 del vig. Cod. di proc. civ. e ciò all'effetto che i medesimi creditori nel termine di giorni 40 producano e depositino nella cancelleria le loro domande di collocazione per quindi procedere alla loro graduazione sulla metà del prezzo suddetto avanti il giudice delegato signor avvocato Spaziani, il tutto a termine di legge.

5326 DOMENICO DE PETRIS proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Ad istanza del signor Francesco Borgna di Caprarola e per elezione in Viterbo presso il sottoscritto di lui procuratore.

Per tutti gli effetti di cui agli articoli 2044 Codice civile e 727 Codice procedura civile si deduce a pubblica notizia che lo istante con istrumento rogito Venuti notaro in Roma 17 agosto 1875 ha fatto acquisto dal signor Leopoldo Angelotti e per il prezzo di lire 50059 degli infrascritti stabili posti nella terra e territorio di Caprarola: che sotto il giorno 17 corrente tale contratto fu trascritto all'officio delle ipoteche di Viterbo e presa ipotecaria iscrizione a favore della massa dei creditori conforme risulta dal registro generale numeri 3276, 3277: che volendo il medesimo Borgna purgare i fondi comprati dalle ipoteche che li gravano, ha fatto il 20 corrente ricorso al signor presidente del tribunale, e con decreto 22 successivo ottenuto dichiarato aperto il giudizio di graduazione delegando alle operazioni relative il signor giudice avvocato Manzoni, assegnando il termine di giorni 30 ad eseguire le notificazioni e la inserzione a forma di legge, ed ordinando ai creditori di depositare nella cancelleria di quel tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione.

Fondi comprati.

1° Casa in contrada S. Marco, via corriera, confinante Giacinto Salvatori, Giuseppe Giardi, eredi Morichini, Giacomo Ferrari, via pubblica, salvi, ecc., segnata in catasto sez. 1ª, n. 154, 1, 2

2° Cantinone al Borgo Vecchio con tinello superiore con 12 tine; magazzino e due cassette di due vani ognuna, segnato in mappa sez. 1ª, numeri 153, 1, 2, 154, confinante Michele Piazza, Serafino Capotondi, via pubblica, salvi, ecc.

3° Castagneto, contrada S. Marco o Pilo, confinante colla chiesa di S. Marco, fratelli Garzoni, via pubblica, segnato in mappa sez. 1ª, n. 644, enfiteutico per lire 30 40 annue alla Giunta liquidatrice.

4° Predio vignato, olivato, boschivo ceduo, castagnato, con casina in due appezzamenti, contrada S. Valentino, distinto in catasto sez. 1ª coi nn. di mappa 1481, 1482, 1483, 1484, 1967, 1968, 1494, 1495, 1496, 1497, 1498, 1501, 1502 sub. 1, 2, 1504 a 1502 sub. 2, confinante eredi Trifogli, fratelli Totonelli, Michele Dafano, strada pubblica, stradello vicinale, fosso di S. Valentino, salvi, ecc.

5° Altro piccolo predio, consistente nella metà di una macchietta cedua, incontro al detto fondo, confinante fosso di S. Valentino, eredi Fantini, via pubblica, salvi, ecc., compreso dai ridetti numeri di mappa.

Viterbo, 30 settembre 1875.

5163 Dott. GIUSEPPE CASSANI proc.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI ALESSANDRIA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 27 ottobre 1875, ore 10 ant., nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al signor intendente, o chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

1 — Lotto I, degli spalti della Cittadella di Alessandria, cioè beni costituenti gli spalti della Cittadella e terrapienature, della complessiva superficie di ettari 43 81 95 — Prezzo d'incanto, L. 4900.

2 — Lotto II, degli spalti della Cittadella stessa, cioè terreni arativi, gerbidi e prativi, della complessiva superficie di ettari 16 97 91 — Prezzo d'incanto, L. 2600.

3 — Lotto III, degli spalti stessi, cioè terreni posti a ponente della Città della medesima, della superficie di ettari 22 10 02 — Prezzo d'incanto, L. 3400.

4 — Lotto IV, degli spalti medesimi, cioè parte dei beni costituenti gli spalti della Cittadella situati a ponente e settentrione della medesima, superficie ettari 28 57 79 — Prezzo d'incanto, L. 2725.

5 — Lotto V, degli spalti della Cittadella composti di una parte di essi e del bacino d'inondazione frapposti fra li medesimi e l'opera di Valenza fin al ciglio del suo spalto, della superficie di ettari 34 39 35 — Prezzo d'incanto, L. 2325.

6 — Terreni componenti gli spalti dell'opera di Valenza, bacino d'inondazione ed altri terreni posti a sponda destra della strada nazionale di Valenza e fiume Tanaro — Prezzo d'incanto, L. 2725.

7 — Terreni demaniali componenti la nuova piazza d'armi — Prezzo d'incanto, L. 2405.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire venticinque (L. 25), nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 10 novembre 1875, alle ore 12 merid., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Alessandria nell'Ufficio di quest'Intendenza dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Alessandria, addì 30 settembre 1875.

5299 IL SEGRETARIO.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Chiavari,

Veduto il ricorso che precede e i documenti uniti;

Veduti gli articoli 78 e seguenti del decreto R. 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il trapasso in capo del ricorrente Achille Castagnino fu Gian Battista, ricevitore del registro in Levanto, ivi dimorante, delle tre cedole consolidato cinque per cento già intestate due al fu Gian Battista Castagnino fu Antonio, medico, domiciliato in Sestri Levante, aventi l'una il n. 90637, per la rendita di lire 100, emessa a Torino il 1° dicembre 1867, e l'altra il n. 2558, della rendita di lire 50, emessa pure a Torino li 10 febbraio 1862, annotate entrambe di malleveria per lo stesso Achille Castagnino come titolare di uffizio contabile, e la terza intestata alla fu Elisa Castagnino fu Gian Battista, vedova di Gaetano Guglielmi, domiciliata in Sestri Levante, avente il n. 34198, della rendita di lire 340, rilasciata a Firenze il 25 luglio 1871.

Chiavari, addì 5 ottobre 1875.

Per detto tribunale:

BRUNENGHI presidente.

5282 EMERICO canc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della terza sezione del tribunale civile di Napoli resa nel dì quindici settembre milleottocentosettantacinque sul ricorso dei signori cavaliere Alfonso, Gennaro, Enrico e Leopoldo de Georgio fu Giuseppe si è disposto quanto segue:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di tramutare i seguenti certificati di rendita iscritta intestati tutti al signor Giuseppe de Georgio fu Bartolomeo, l'uno di lire cinque al numero 23..., l'altro al numero 7570 di lire centoquindici, l'altro al numero 121017 di lire venti, l'altro al numero 127458 di lire cinquanta, l'altro al numero 123659 di lire cinquanta, e l'altro al numero 131083 di lire venti, formanti la rendita complessiva di lire 960, in otto cartelle al portatore di lire cento ognuna, ed altre sedici di lire dieci di rendita ciascuna da consegnarsi tutte ai ricorrenti de Georgio. "

4854 GENNARO DE GEORGIO proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.